

◆ **Scuola, tra ansie e timori i candidati promuovono la nuova «maturità»**
Il 54% la giudica più efficace

◆ **Tra le tante novità di quest'anno un «Diploma di superamento» consegnato immediatamente**

◆ **Insediate le commissioni dei docenti**
Solo il 9,4% dei membri ha dato forfait
Verranno sostituiti nelle prossime ore

Esame di Stato, domani si comincia

Conto alla rovescia per 477mila studenti. Prova comune è l'italiano

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Domani con lo scritto d'italiano inizia il nuovo esame per gli oltre 477 mila candidati. Saranno alle prese con il classico tema, ma anche con le nuove prove: la redazione di un articolo di giornale o di un saggio breve. Giovedì sarà il momento della seconda prova scritta. E l'aria sembra più serena tra studenti e professori. Il 54% dei maturandi giudica, infatti, la nuova formula positiva «più efficace» (37%) o «molto più efficace» (17%) di quella vecchia. Lo rivela un'indagine dell'Istituto Cattaneo di Bologna, per la quale il 24% dei 2.892 degli intervistati è invece molto più prudente e ammette di non essere «in grado di esprimere un giudizio». Il 10% sostiene che non cambia nulla, il 4% ritiene il nuovo esame un po' meno efficace, l'8% molto meno efficace. I più scettici sono gli studenti dei licei classici, mentre i più entusiasti sono quelli degli istituti tecnici.

Dal sondaggio il 65% degli intervistati giudica positiva «la possibilità di far valere un credito scolastico», il 62% la «maggiore presenza di commissari interni» e il «colloquio orale su tutte le materie». Vi è preoccupazione per la terza prova scritta pluridisciplinare, mentre il voto finale espresso in centesimi suscita indifferenza.

Intanto i «bustoni» sigillati predisposti dal Ministero con le tracce delle prime e seconde prove scritte da ieri sera sono stati consegnati alle forze dell'ordine che provvederanno a recapitarli alle 7.30 di domani, mercoledì 23 e di giovedì 24 giugno alle oltre 18.000 sedi d'esame. Ma questo esame sarà una vera prova anche per i docenti che dovranno misurarsi con molte novità. La prima verifica la si è avuta ieri. Visto l'alto numero di professori coinvolti, oltre 119 mila, e la difficoltà che comunque rappresenta il battesimo del nuovo esame, si temevano forti defezioni di commissari. Ieri mattina si sono insediate le commissioni nelle sedi d'esame e le «rinunce» sono risultate molto contenute. Solo il 9,4% dei membri di commissione non si è presentato, contro il 36,9% dello scorso anno. Una percentuale che può crescere, ma che comunque è indicativa del senso di responsabilità del mondo della scuola. E, infatti, non sarà indifferente per il risultato finale, se a valutare i candidati saranno docenti «preparati» alla nuova prova, che conoscono gli studenti e il loro lavoro o invece, «commissari» recuperati all'ultimo momento. Ne va della serietà e tranquillità della prova.

Ai provveditori restano circa

48 per colmare i vuoti. Per le sostituzioni si partirà dagli elenchi del personale di ruolo non nominato nelle commissioni; si passerà poi al personale supplente abilitato che abbia fatto esplicita domanda di partecipazione agli esami. Infine, in caso di «emergenza» sarà possibile nominare laureati anche non abilitati. Per lo svolgimento delle prove scritte sarà comunque possibile sostituire per un massimo di due giorni un commissario con un docente di ruolo o supplente annuale. Per questo alcuni provveditori si sono spinti a richiedere la presenza nella scuola di tutti i docenti sino al 30 giugno. Ma da Viale Trastevere fanno sapere che è un eccesso di zelo, che è sufficiente garantire la semplice «reperibilità» dei professori per il periodo delle prove scritte e non oltre. Richieste di ulteriori, addirittura di presenza fino a luglio, alla fine delle prove d'esame, non è giustificata se non in situazioni disperate.

Ma oltre ai «bustoni» con i titoli delle prove d'esame a tutte le sedi d'esame sono state consegnate anche i diplomi con i moduli per la «certificazione». Con il nuovo esame di Stato, infatti, non ci sarà più l'attesa spasmodica dell'uscita dei «quadri» per conoscere l'esito della prova. Ma come nei paesi anglosassoni, subito dopo la conclusione degli esami, il presidente della commissione in una cerimonia ad hoc, consegnerà ai candidati il «Diploma di superamento dell'esame di Stato», redatto nelle lingue dei paesi Ue, e il «certificato» che in modo trasparente e analitico indicherà tutto l'iter degli studi effettuati dal candidato.

LE PROVE SCRITTE

- **PRIMA PROVA**
Italiano per tutte le scuole: il candidato può scegliere tra tema tradizionale o un saggio breve o un articolo di giornale
- **SECONDA PROVA**
Inizierà il 24:
- per il liceo classico la seconda materia è greco
 - per il liceo scientifico è matematica
 - per i licei linguistici è la lingua straniera
 - per gli istituti magistrali è matematica
 - per il tecnico commerciale è ragioneria
 - per il tecnico per geometri è tecnologia delle costruzioni
 - per il tecnico agrario è estimo rurale e diritto agrario
 - per il liceo artistico è figura disegnata
 - per l'istituto professionale di Stato è economia aziendale
- **TERZA PROVA**
Inizierà il 28 (o il 29 nelle scuole seggio elettorale)
Verifica della preparazione raggiunta nell'ultimo anno in 4 materie. Consiste nella trattazione sintetica di argomenti, nella risposta a quesiti singoli o multipli, nella soluzione di casi pratici o professionali. La prova sarà predisposta dalle singole commissioni.

LA PROVA ORALE

Colloquio multidisciplinare sulle materie dell'ultimo anno. L'esame comincerà con un argomento a scelta del candidato o su una tesina (anche multimediale).

PUNTEGGIO E VOTO FINALE

Le valutazioni saranno in centesimi. Per essere promossi bisognerà ottenere 60/100. Il punteggio equivarrà alla somma delle valutazioni delle singole prove; le tre scritte fino a un massimo di 15/100 per ciascuna, più il voto orale fino a un massimo di 35/100.

A) Al giudizio concorrerà anche il «credito» scolastico - massimo 20 punti - maturato nell'anno frequentato e quello formativo guadagnato in attività extrascolastiche (sport, volontariato...).

B) La commissione avrà la possibilità di aggiungere un «bonus» di cinque punti qualora il candidato abbia conseguito almeno 70 punti.

I NUMERI

I candidati sono 477.206:
391.211 di scuole statali, 52.097 di istituti non statali, 33.898 sono i «privatisti». Gli esaminatori sono 120.000.

IL «KIT» DELLO STUDENTE

I candidati devono presentare un documento di riconoscimento non scaduto. È consentito l'uso di vocabolari bilingue, di quelli monolingue non enciclopedici, e dei dizionari tecnici non fraseologici. Per le materie tecniche è consentito servirsi di manuali tecnici e calcolatrici tascabili non programmabili.

DIARIO DI UN PROF

ALTRE 24 ORE DI INCERTEZZE POI SI PARTE

VINCENZO GUANCI

VENEZIA Lunedì 21 giugno. Finalmente. Dopo convegni, seminari, corsi d'aggiornamento da formato e da formatore; dopo giornate e notate di «istruzione.it» e «cede.it», dopo interminabili dispute su se e quanto vale di credito la partecipazione ai campionati italiani juniores di qualcosa, dopotutto, finalmente, facciamo gli esami.

Era ora. Era ora che finisse l'indecente balletto di un esame che dopo trent'anni di sperimentazione tutti, proprio tutti, trovavano terribilmente inefficace e sbagliato.

Arrivo alla scuola che mi è stata assegnata con una domanda fissa in testa: ci saranno tutti? Funzionerà il sistema degli incentivi (soldi + punti) per ridurre le defezioni dell'ultimo momento? Bene. Ci sono tutti! Tutti i commissari esterni e interni. O sono fortunato io o ha funzionato il sistema.

Quattro ore di riunione. Riunione fruttuosa. Il clima è buono. Non c'è il maniaco della normativa, non c'è il maniaco del «presidente copiano!», non c'è quello che vuole solo finire presto e basta «tanto per quello che ci danno».

Abbiamo fatto un primo esame dei documenti dei consigli di classe e dei crediti scolastici assegnati ad ogni studente, abbiamo discusso e concordato alcuni primi criteri per l'elaborazione della terza prova e per la conduzione del colloquio.

Abbiamo stabilito un calendario dei lavori condiviso da tutti. Insomma abbiamo cominciato bene. Credo proprio che agli studenti di questa scuola sia capitata una buona commissione.

Una domanda inquietante, tuttavia, non riesco a cancellare dalla mente: e ai miei?

* Presidente dell'Istituto Tecnico Statale «8 Marzo» di Milano (Ve) e presidente Commissione d'esame di Stato

I PARERI

«Paura dei quiz? Sono la parte meno insidiosa»

ROMA La prova «a quiz» dovrebbe rivelarsi la meno insidiosa. Queste le previsioni di alcuni addetti ai lavori. «Il cosiddetto quiz, ossia la terza prova scritta in forma di quesiti con risposte multiple - spiega Antonino Petrolino, dell'associazione Presidi (Anp) - non dovrebbe presentare alcuna difficoltà, soprattutto nella versione ridotta a sole dieci domande prevista per quest'anno di transizione. Più complessi, invece, potrebbero rivelarsi le altre modalità previste (quesiti a risposta singola oppure la trattazione sintetica di argomenti) che sono le altre due forme più sperimentate quest'anno dagli istituti, assieme ai quiz». «La terza prova scritta - dice il pedagogista Luciano Corradini, leader degli insegnanti cattolici (Ucilm) - dovrebbe entrare a pieno regime dal prossimo anno. Per questa prima volta si tratta, a mio avviso, più che altro di un'occasione per gli insegnanti, che potranno così sperimentare forme innovative di valutazione degli studenti. Non dovrebbe presentare particolari difficoltà per i candidati».

I CONSIGLI DEL MINISTERO

ROMA Per la redazione del «saggio breve» è essenziale la disponibilità, per lo studente, di un ulteriore apporto di dati e di spunti, sulla base dei quali possa costruire una trattazione argomentata. Nella impossibilità di utilizzare, in sede d'esame, un vero «dossier» di documentazione, è comunque indispensabile fornire, secondo i casi, dati statistici, citazioni strettamente pertinenti, brani di documenti (talora anche figurativi come disegni, schede), testimonianze, suggerimenti di rinvio a questioni connesse all'argomento proposto o a prospettive alternative. Questo corredo di documenti, accompagnato se possibile da una breve citazione delle fonti, ha lo scopo di attivare le attitudini critiche dello studente. Per effetto della sua impostazione critica e argomentata, il testo di un «saggio breve» può anche assumere una struttura chiaramente articolata mediante una eventuale paragrafazione e un corredo di brevi note. È possibile includere anche termini tecnici, purché appropriati ed eventualmente spiegati. Elemento essenziale di una trattazione saggistica è anche la presenza di un titolo che, com'è noto, da una parte riassume il contenuto della esposizione, dall'altra ne indica una chiave di lettura.

SCRITTI/1

Il saggio breve, questo sconosciuto



SCRITTI/2

Scrivere un articolo, istruzioni d'uso

ROMA Per lo sviluppo dell'argomento nella forma di «articolo di giornale», risultano essenziali, oltre alla utilizzazione degli stessi dati e spunti forniti per la redazione del saggio breve, i seguenti accorgimenti: - lo studente dovrà dichiarare il tipo di «giornale» (o tutt'al più settimanale) sul quale ipotizza la pubblicazione: «quotidiano di informazione» di carattere nazionale o regionale, giornale specializzato, settimanale ad alta tiratura, pubblicazioni periodiche di associazioni, e non necessariamente con il nome di una testata realmente esistente; - lo studente dovrà anche indicare il settore specifico in cui immagina di collocare il suo articolo: in prima pagina, in pagine di cronaca estera o di cronaca nazionale, dedicate a fatti di politica, di costume, di economia, o nelle

sezioni speciali dedicate alla scienza e alla cultura, agli spettacoli, allo sport, alla cronaca cittadina; - anche per questo tipo di testo vigono criteri che regolano l'assetto della forma compositiva, sia nella struttura complessiva (abbastanza lineare ed eventualmente suddivisa da titolazioni intermedie e da battute di intervista), sia nel registro linguistico. Questo ultimo dovrà risultare il più possibile coerente con il tipo di destinazione e con le caratteristiche della specifica sede giornalistica in cui il testo è collocato; - nel caso dell'articolo di giornale (o di periodico) assume maggior rilievo la funzione del titolo: sia per la possibile sua articolazione in più parti, eventualmente caratterizzate anche tipograficamente, sia per la ben nota funzione di orientamento del lettore. La produzione di un testo giornalistico comporta un ulteriore accorgimento. Poiché l'argomento può ben essere, in sé, non collegato in via diretta e immediata all'attualità, e poiché, d'altra parte, la sua trattazione in forma di articolo giornalistico si giustifica solo sulla base di una sua «attualità», è necessario trovare in tali casi un riferimento (immaginario o abbastanza realistico) a circostanze vicine nel tempo (una ricorrenza, una scoperta, una mostra o simili) che rendano verosimile la trattazione giornalistica di quell'argomento per rivolgersi ai lettori contemporanei.

